

«Globali tascabili» anche senza protezioni

Sara Cristaldi

«Globali tascabili», così il Wall Street Journal ha definito ieri le piccole e aggressive imprese italiane che, risorte come Arabe fenici dalle ceneri in cui le aveva ridotte la concorrenza a basso costo degli emergenti (Cina in testa) oggi vendono in giro per il mondo la qualità della lavorazione e lo stile italiano. Che si tratti di mobili o di abbigliamento, come nel caso della Giovanna Sbiroli Srl, il produttore di abiti da sposa in quel di Putignano (Puglia) da cui prende avvio l'articolo dell'autorevole quotidiano americano. Imprese, le piccole italiane, che a fronte delle difficoltà in patria, hanno saputo con coraggio guardare ai mercati stranieri, compreso quello cinese. E se il "bianco sposa" oltre la Grande Muraglia non convince le donne di Pechino o Guangzhou (Canton), nessun problema: l'abito diventa rosso, il colore tradizionale dei matrimoni in Asia, simbolo di felicità e fortuna. Il mercato è difficile, ma la casa italiana non sbaglia le sue mosse e così l'8 marzo a Shanghai, per la seconda volta in un anno, modelle cinesi sfileranno con i suoi capi, che arrivano a costare fino a 5mila euro. E la cura nei minimi dettagli di clienti estremamente sensibili in vista del grande passo è un'altra carta vincente.

Per tante piccole che hanno saputo reagire, contribuendo così al boom dell'export italiano, molte però hanno ancora bisogno di sostegno nel processo di internazionalizzazione ormai inevitabile per poter sopravvivere e crescere nel mondo globale. Considerato il peso delle Pmi nel tessuto industriale italiano, sarà anche questo un banco di prova per i programmi elettorali dei partiti in corsa per il voto d'aprile. Si può guardare a cosa stanno facendo anche i nostri concorrenti, a partire dalla Francia di Nicolas Sarkozy cui spesso e volentieri oggi si fa riferimento, a destra come a sinistra (vedi articoli a lato). Con una accortezza: quello di cui le Pmi non hanno bisogno, è il ricorso a protezionismi, insensati nell'era della globalizzazione e forieri di asfissia produttiva. Le piccole "globali tascabili" ne sono testimonianza vivente e vincente.

sara.cristaldi@ilsole24ore.com